



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Prot. n.31 del 13 Settembre 2021

Al Presidente del Consiglio regionale

- Sede -

Oggetto: trasmissione della mozione concernente “tutela e monitoraggio delle specie di tartaruga marina in Regione Campania”

Il sottoscritto, ai sensi dell’articolo 121 del Regolamento interno, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Con i migliori saluti

F.to Luigi Cirillo



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.94/4/XI Legislatura

MOZIONE

concernente “*tutela e monitoraggio delle specie di tartaruga marina in Regione Campania*”

Il Consiglio regionale,

premessato che:

- a) esemplari di tartaruga marina (*caretta caretta*) sono abituali frequentatori degli habitat marini e costieri della Campania;
- b) da oltre 20 anni la Stazione Zoologica Anton Dohrn - Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie Marine (SZN) conduce un programma di ricerca e di tutela delle tartarughe marine, con attività che spaziano dal recupero e cura delle tartarughe rinvenute in difficoltà o ferite, al monitoraggio della loro distribuzione e abbondanza, a studi per una migliore comprensione della loro peculiare biologia ed ecologia, necessari per l’ottimizzazione degli interventi di tutela;
- c) le attività sono svolte in collaborazione e con il contributo di diversi enti e associazioni, tra cui l’Area Marina Protetta di Punta Campanella, il Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

considerato che:

- a) negli ultimi anni, le spiagge della Regione sono divenute aree di nidificazione abituale per gli esemplari di *caretta caretta*;
- b) il fenomeno, ancora di lieve entità, ha assunto carattere di regolarità a partire dal 2012, con nidificazioni registrate ogni anno, prevalentemente nell’area cilentana, e con un costante incremento che ha toccato i 32 nidi (e 14 attività esplorative da parte di femmine adulte conclusesi senza deposizione di uova) nell’annualità 2020;
- c) dal 2019, grazie alla collaborazione di diverse associazioni ed enti (AMP Punta Campanella, Associazione ARDEA, Ente Nazionale Protezione Animali - ENPA, Legambiente/Museo Vivo del Mare di Pioppi, Associazione NATURART, WWF Caserta) e con il supporto finanziario del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, è stato possibile monitorare 30 chilometri di costa sui circa 200 potenzialmente idonei per la nidificazione della tartaruga marina e attivare presidi h24 per l’assistenza alla schiusa di tutti i nidi identificati;
- d) ampi tratti di costa sabbiosa (come ad esempio il litorale domizio-flegreo) non sono ancora pattugliati regolarmente, rendendo difficoltosa la quantificazione precisa del numero totale di nidificazioni nella Regione;
- e) molti nidi potrebbero non essere segnalati e andare distrutti per cause antropiche, come la pulizia delle spiagge con mezzi meccanici o il posizionamento di strutture balneari;



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

rilevato che:

- a) nel periodo 2010-2020 in Campania sono stati recuperati 817 esemplari di tartaruga marina, di cui 217 vivi e 600 morti;
- b) lo spiaggiamento delle carcasse presenta un'evidente stagionalità, con un picco deciso in corrispondenza del mese di giugno, le cui principali cause risiedono nell'interazione con gli strumenti da pesca, nell'impatto con i natanti e nell'ingestione o intrappolamento nei rifiuti;

preso atto che:

- a) le specie di tartaruga marina sono incluse negli allegati B e D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*);
- b) la richiamata direttiva impone agli Stati membri la realizzazione di attività di sorveglianza dello stato di conservazione, nonché delle catture o uccisioni accidentali sul territorio e nelle acque italiane degli esemplari protetti, per verificare l'efficacia dell'applicazione delle misure di gestione e di conservazione;
- c) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica - MTE) ha disposto nel 2007 il documento "*Linee guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione e rilascio a scopi scientifici*", successivamente aggiornato a cura dell'ISPRA e dalla Direzione per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM) e sottoposto e approvato in Conferenza Stato Regioni il 10 luglio 2014 in seguito al parere positivo del Comitato Paritetico per la Biodiversità;
- d) le Regioni sono state invitate a razionalizzare e coordinare, con le modalità ritenute più opportune, le attività inerenti alle tartarughe marine, con particolare riferimento alla creazione di Centri di recupero e soccorso (CRAS), limitandone la proliferazione in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di maggiore efficacia ed efficienza delle azioni promosse;

preso atto altresì che:

- a) il 6 giugno 2008, la Giunta regionale della Campania ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente il protocollo di intesa denominato "*Piano d'Azione per la Conservazione delle Tartarughe Marine*", impegnandosi all'adozione volontaria delle suddette linee guida nazionali;
- b) con Delibera di Giunta regionale n. 166 del 31 marzo 2015 (*Strategia Nazionale per la Biodiversità – "Linee Guida per il recupero, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici" – Istituzione Rete di Nodi di "detenzione temporanea" di tartarughe marine in Campania*), la Stazione Zoologica Anton Dohrn è stata identificata come centro di riferimento



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

regionale per il recupero e la riabilitazione delle tartarughe marine, con un ruolo di coordinamento della rete di intervento;

- c) il Decreto Dirigenziale n. 231 del 14 luglio 2015 (*Linee guida per il recupero di cetacei, tartarughe marine e selacei morti o in difficoltà*) ha definito le modalità operative per il recupero e il trasferimento degli esemplari di tartaruga marina rinvenuti vivi o morti lungo le coste Campane, identificando la SZN quale centro di riferimento per le attività di recupero, cura e riabilitazione;

tenuto conto che:

l'articolo 5 della legge regionale 29 giugno 2021, n. 5 (*Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021*) ha previsto alcune misure per la protezione delle specie di tartaruga marina, tra cui la promozione di una campagna di informazione e sensibilizzazione per i pescatori professionisti operanti in Campania, finalizzata a evitarne la cattura accidentale mediante il ricorso a metodi di pesca selettiva e sostenibile, e un contributo straordinario in favore dell'AMP Punta Campanella, al fine di far fronte alle spese per la riattivazione del Centro di recupero per le tartarughe marine (CRTM) ivi allocato;

impegna la Giunta regionale:

- 1) a programmare un piano di monitoraggio delle coste potenzialmente idonee alla deposizione di esemplari di tartaruga marina, a valenza almeno triennale, al fine di poter valutare eventuali oscillazioni temporali del fenomeno e consentire di individuare i siti maggiormente interessati dove concentrare le attività di gestione proattiva per la tutela e il ripristino degli habitat di spiaggia;
- 2) a programmare la campagna di informazione e sensibilizzazione prevista nella legge regionale 5/2021, anche attraverso la creazione di un tavolo di confronto istituzionale che includa i principali attori coinvolti e i rappresentanti della categoria dei pescatori, così da aumentare il loro coinvolgimento nelle attività di tutela;
- 3) a provvedere all'armonizzazione della normativa vigente in materia, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida nazionali, al fine di creare un unico network regionale per il monitoraggio, il recupero e la riabilitazione delle tartarughe marine, nonché di definire standard operativi per la gestione e l'ospedalizzazione degli esemplari, a beneficio del benessere animale e della conservazione della specie sul territorio della Campania.

F.to Cirillo